



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 119

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SU ALCUNI ASPETTI DELLA
MEDICINA TERRITORIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO
AL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER LE
TOSSICODIPENDENZE E DEI DIPARTIMENTI
DI SALUTE MENTALE

Resoconto desecretato nella seduta del 30 gennaio 2013

125^a seduta: mercoledì 20 luglio 2011

Presidenza del presidente MARINO

I N D I C E**Seguito dell'esame dello schema della relazione sugli Ospedali psichiatrici giudiziari**

PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 6, 7 e passim</i>
BIONDELLI (PD)	7
BOSONE (PD)	11, 13, 15 e <i>passim</i>
COSENTINO (PD)	7, 8, 13
GALIOTO (UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE)	6, 13
MASCITELLI (IdV)	9, 13, 16
MAZZARACCHIO PdL)	10, 15
PORETTI(PD)	3, 17
SACCOMANNO (PdL)	5, 13, 14 e <i>passim</i>
SOLIANI (PD)	4, 16

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI);Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

I lavori hanno inizio alle ore 13,05.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 14 luglio 2011 si intende approvato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

PORETTI (PD). Signor Presidente, nei giorni scorsi la senatrice Poli Bortone, in alcune esternazioni alla stampa, denunciava come manifestazione degli sprechi del Senato il possibile utilizzo di voli di Stato per le missioni autorizzate dall'Ufficio di Presidenza, di cui lei stessa è componente.

Oggi, però, ritengo che la situazione sia ulteriormente degenerata a seguito di un comunicato stampa delle ore 12, che penso sia stato ripreso da molte agenzie, e che leggo affinché resti agli atti: «Costi politica, Poli Bortone: 6 voli Stato in 48 ore. 'Rinunciate, come farò io, al volo di Stato e date un segnale ai cittadini, in un momento di estrema difficoltà'. Lo chiede Adriana Poli Bortone, presidente di Io Sud, ai membri della Commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, presieduta da Ignazio Marino (PD), che si apprestano domani e dopodomani ad effettuare un 'tour' negli ospedali psichiatrici giudiziari in Emilia Romagna, Toscana, Campania e Sicilia, il tutto a totale carico del contribuente con diversi voli di Stato. 'Si tratta di un vero e proprio sperpero di denaro pubblico' – denuncia la senatrice – 'per questo faccio appello ai parlamentari di buona volontà per evitare che nella gente si radichi sempre di più l'immagine di una casta totalmente indifferente alla grave crisi economica in atto'. La senatrice aveva già in precedenza espresso dei dubbi sull'efficacia della missione in quanto 'sugli ospedali psichiatrici la Commissione ha abbondantemente e ben lavorato per oltre un anno con risultati già più volte presentati alla stampa dallo stesso Presidente'. Il 'tour', come lo definisce Adriana Poli Bortone, prevede 'la partenza domani mattina alle 7 in pulmino dal Senato e i sopralluoghi nei centri di Firenze, Parma, Messina e Caserta, il tutto utilizzando, in 48 ore, ben sei voli di Stato'».

Non entro nel merito dell'appello che la collega rivolge ai componenti della Commissione, né tanto meno del fatto che il tutto sia a totale

carico dei contribuenti. Al di là degli evidenti problemi di correttezza e del rispetto delle decisioni prese dall'Ufficio di Presidenza, di cui la stessa senatrice Poli Bortone è componente, che possono anche passare in secondo piano, chiedo alla Presidenza e alla Commissione, se di questo comportamento debba essere investito il Presidente del Senato e se la divulgazione di notizie molto più dettagliata rispetto al primo comunicato, con l'orario della partenza e le date, non costituisca un vero e proprio intralcio agli obiettivi che la Commissione si era prefissata con i sopralluoghi di domani. Occorre cioè valutare se non vi sia stato un abuso di ufficio nella propalazione di notizie segrete.

Ricordo che il Regolamento della nostra Commissione prevede il segreto rispetto a certe decisioni. È un po' come se un poliziotto che deve compiere una perquisizione in certo luogo il giorno prima decidesse di fare una conferenza stampa, perché per quella perquisizione viene utilizzata un'auto i cui costi sono a carico del contribuente, e quindi dello Stato: così facendo egli, di fatto, avverte la persona che doveva ricevere la visita «a sorpresa» e rischia di rendere vano il lavoro svolto fino a quel momento.

SOLIANI. (PD). Signor Presidente, intervengo perché non vorrei che la discussione si chiudesse qui oppure che continuassimo nei nostri lavori come se la questione non avesse rilievo. Purtroppo credo che tale vicenda un rilievo lo abbia. Lo dico non perché condivida l'opinione della senatrice Poli Bortone, per carità, ma perché ormai è un dato di fatto che ci troviamo dentro a degli avvenimenti che parlano da soli. Siamo in un momento assai serio per il lavoro della Commissione, specialmente in ordine alla giornata di domani, ma più complessivamente per i rapporti, le questioni di correttezza, eccetera. Ritengo che oggi non siamo purtroppo nelle condizioni politiche per continuare i nostri lavori prendendo semplicemente atto della vicenda senza assumere nessuna determinazione; se infatti adesso, a quest'ora, accade questo, fra tre ore chissà cosa accadrà. Quindi, penso che occorra assolutamente chiarire tale posizione.

Mi rendo conto che tutte le soluzioni possono essere assai discutibili, però la più discutibile di tutte mi sembrerebbe quella di continuare come se nulla fosse accaduto; ciò per ragioni effettive e per gli effetti di contesto, non tanto perché ritengo non si debba tenerne conto in quanto ci è stato solo detto come comportarci. Personalmente riterrei una via percorribile quella di attivare canali superiori per chiarire, da tutti i punti di vista, la portata di tale vicenda, gli aspetti relativi al nostro Regolamento e via discorrendo. Capisco che può essere complicato, ma riterrei opportuna una sospensione della missione prevista per domani. Poiché i lavori del Senato continueranno per altri dieci o quindici giorni sarà possibile, in forme diverse e non influenzabili da questo tipo di vicende, previo chiarimento con la collega Poli Bortone, procedere a tali sopralluoghi in altro momento.

Possiamo discutere tutte le altre proposte, però farei fatica ad andare avanti come se questa vicenda non si fosse verificata con le modalità molto violente e forti che invece sappiamo.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, vorrei fare alcune brevi riflessioni. Io probabilmente avrei fatto la scelta «delle tre scimmiette»: non avrei visto, né sentito, né parlato; avrei lasciato che i morti seppellissero i morti, detto con estremo dispiacere in considerazione delle affermazioni che sono state fatte. Cosa fare, come arrabbiarsi o quanto far trasparire l'arrabbiatura? Queste sono le domande. Vedete, rispondere alla cattiveria con cattiveria non serve, però mi domando: la collega a cosa rinuncia? Non è mai venuta con noi nelle missioni, quindi non mi sembra rinunci a nulla. Per carità, non era obbligata a farlo; probabilmente sarebbe venuta all'ultimo sopralluogo e sta rinunciando a questo tipo di comparsa (legittimamente, non discuto). Parliamo di una donna intelligente, che quindi ha soppesato quanto diceva e faceva; ciò però non è andato a favore di nessuna causa, né di quella degli OPG, né di quella della riduzione delle spese. Se andassimo con gli aerei di linea, considerando che sono in servizio permanente, spenderemmo di più anziché di meno; è un calcolo che ci è stato fatto ripetutamente e che ci hanno spiegato gli ufficiali addetti alla Commissione ogni qualvolta ci siamo recati in missione (e non avevano interesse a dire cose diverse). Spesso si tratta di aerei che rimangono fermi e siccome non stavamo andando a vedere una partita di calcio avremmo speso di meno; se infatti dodici parlamentari vogliono recarsi in missione con gli aerei di linea, considerando gli orari, i trasporti e tutto il resto, si sosterebbe un costo più elevato.

Questo per dire che mi sembra assolutamente speciosa l'argomentazione della collega Poli Bortone, poichè non riguarda una riduzione delle spese o un vantaggio per gli Ospedali psichiatrici giudiziari. Come sottolineato non stiamo andando a vedere chissà cosa ma a valutare ciò che di immediato si può fare in tali ambiti, come avevamo concordato. Quindi, non è un «tour», bensì un lavoro. Se tutto ciò serve alla collega per accreditarsi verso l'opinione pubblica e dire «io sono brava e gli altri no», allora abbiamo il dovere di chiarire che qui nessuno fa dei «tour». Dispiace veramente che lo scorso anno la senatrice Poli Bortone non sia stata con noi all'OPG di Montelupo Fiorentino, con 41 gradi, la biancheria tutta inzuppata e la stessa direttrice che non poteva fare altro che chiederci se volevamo fare una doccia (perché credo puzzassimo di sudore). Questi sono i «tour» che abbiamo fatto!

Vorrei dire che sono dispiaciuto per quanto è accaduto, però desidero lasciare agli atti che chi ci sta rimproverando non ha titolo a farlo; non c'è questo titolo, né con riguardo al merito dei fatti, perché non spendiamo, né con riguardo al metodo, perché abbiamo scelto di completare un'attività che rientra nel progetto di questa Commissione e che rappresenta la misura più immediata che possiamo attivare per queste persone, le quali forse, per un «tour» che verrà rinviato, rischieranno di rimanere qualche

mese in più in una condizione in cui la collega certo non si troverà perché sarà probabilmente nella sua casa al mare.

GALIOTO (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE*). Signor Presidente, anch'io sono sorpreso e amareggiato per quanto è accaduto, non avendo letto il comunicato di oggi (avevo letto il precedente, di tono e contenuti diversi). Vorrei dire anzitutto che questo esercizio, che mi sembra un po' demagogico e di cattivo gusto, non me lo aspettavo – forse ingenuamente – da una persona che conosco e stimo (pur se non ho condiviso le sue ultime prese di posizione politiche, ma si tratta di scelte assolutamente personali). Sicuramente è una situazione, come dicevano le colleghe, che non può essere presa sottogamba, né lasciata correre: va chiarita, posto che ci mette in difficoltà. E non ci mette in difficoltà perché abbiamo qualcosa da temere o da nascondere (ricordava il senatore Saccomanno che le missioni svolte hanno comportato notevole impegno e anche sacrifici di tipo fisico, essendo molto ristrette nei tempi e caratterizzate dai soli costi strettamente necessari), ma perché tutta la Commissione corre il rischio di essere oggi, domani e dopodomani messa alla berlina sui giornali, come se avessimo compiuto un'azione quasi criminale.

In secondo luogo, sono d'accordo che la questione vada chiarita all'interno del Senato, non so se con il Presidente del Senato ma sicuramente con i Gruppi e quant'altri.

In terzo luogo, pur non sapendo dare una risposta, mi pongo anch'io la domanda se la sortita di oggi non venga ad inficiare uno dei presupposti che questo tipo di missioni deve avere, quello della segretezza. Chiaramente, essendo stati pubblicati in maniera dettagliata l'orario e i nostri obiettivi, secondo me ciò inficia in parte, ma potrebbe anche inficiare *in toto*, il nostro lavoro. Ripeto, non so dare una risposta ma è una domanda che mi pongo e che vi pongo.

Sicuramente dobbiamo affrontare e chiarire la questione, perché non si può fare di tutto un calderone, né possiamo permetterci di rimanere invischiati in questa ondata che, per essere prudente, voglio definire demagogica e che non ci riguarda e non ci tocca per niente.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere un elemento per aiutare a condurre il dibattito nell'alveo in cui, secondo la Presidenza, deve mantenersi. Noi non siamo dei senatori e delle senatrici che fanno dei viaggi: siamo una Commissione di inchiesta con gli stessi poteri della magistratura, che ha preso una decisione all'unanimità e che sta compiendo – per come l'abbiamo configurata – un'azione di polizia giudiziaria. Insomma, sarebbe come se si intervenisse nella fase in cui un magistrato ha deciso di arrestare tre latitanti implicati in reati di mafia e, nell'interesse pubblico del Paese, si serve di trecento uomini e di mezzi aerei: mi chiedo se quel magistrato debba essere fermato o non gli debba invece essere consentito di utilizzare tutti i mezzi disponibili, se si tratti cioè di un uso legittimo o illegittimo.

Per parte nostra, credo si sia sempre intervenuti nell'interesse pubblico per cercare di portare chiarezza su di una tematica che – come sottolinea lo splendido documento preparato dei nostri relatori, con il contributo degli altri membri della Commissione – è rimasta in un cono d'ombra per quasi 35 anni. L'interesse pubblico è quindi elevatissimo e credo che cambiare i nostri piani o il nostro percorso in questo momento sarebbe esattamente come porre un freno all'azione della magistratura nel momento in cui essa si dispiega.

Oltretutto, c'è una lesione dell'articolo 6 della nostra deliberazione istitutiva, che prescrive che i membri della Commissione, che ha gli stessi poteri dell'autorità giudiziaria, durante l'espletamento delle loro funzioni sono tenuti al segreto.

BIONDELLI (PD). Signor Presidente, sui costi della politica, tema che oramai imperversa in questi giorni, mi sento francamente disponibile a condividere gli appunti mossi da un operaio di Mirafiori, ma se questi vengono, ad esempio, da Beppe Grillo che guadagna 4 milioni di euro all'anno, sinceramente non mi fanno né caldo, né freddo. Inoltre, sono convinta che le regole, se ci sono, vanno osservate da tutti; nel nostro caso abbiamo una deliberazione istitutiva e un Regolamento e devono essere rispettati.

Il danno grave, a mio avviso, non riguarda il richiamo ai costi della politica (a parte il fatto che ricordo che proprio lei, Presidente, ebbe modo di chiarirmi che i voli di Stato hanno un costo minore rispetto ai voli di linea). Se però si pubblica sui giornali il programma dei nostri lavori, la Commissione non ha più motivo di esistere e si crea un precedente per cui ogni commissario si sente autorizzato a fare altrettanto.

Ripeto, sono per il rispetto delle regole e della legge: ci sono delle regole e vanno rispettate, che si sia un operaio, o un parlamentare della Repubblica, che oltretutto quelle regole decide.

PRESIDENTE. Informo che nella nostra preoccupazione abbiamo verificato i recenti rilievi delle ASL e sono tali che, anche con un preavviso non desiderato e non desiderabile, i nostri obiettivi non verrebbero sostanzialmente modificati.

Di questo ringrazio gli uffici che ieri si sono adoperati per avere gli ultimi documenti delle ASL, che hanno fatto nelle ultime settimane una revisione dei luoghi che sono oggetto del nostro interesse.

COSENTINO (PD). Nella vicenda dobbiamo tenere ben distinte due questioni. La prima riguarda il giudizio di ciascuno di noi sul merito del rilievo sollevato dalla collega Poli Bortone. Personalmente ritengo che il merito sia sbagliato, nel senso che reputo che ragioni di economicità e di efficienza motivino in questo caso l'uso di strumenti come gli aerei di Stato. Tuttavia, è un'opinione di merito e la collega Poli Bortone ha il diritto di averne una diversa dalla mia. Da questo punto di vista penso che nessuno di noi voglia aprire una discussione o una polemica sul me-

rito delle opinioni della collega, che sono parte della dialettica politica esattamente come la vediamo in tante occasioni.

C'è poi una questione di legittimità nell'espressione di questa posizione ed è questo l'unico punto che credo possa essere oggetto del nostro interesse in questa sede. La domanda che pongo è se quando si è presa la decisione di compiere queste ispezioni fosse stato posto un esplicito o implicito vincolo di segretezza o riservatezza. Ciò per capire se in realtà, nel diffondere una informazione che si era formalmente deciso di tenere riservata, si sia o meno commesso un atto che viola un principio, le regole e una decisione assunta dall'Ufficio di Presidenza. Credo che la circostanza sia discriminante, perché se questa illegittimità c'è possiamo proseguire la discussione, se invece c'è solo un'opinione non condivisibile questo fa parte del normale scambio di opinioni proprio della politica.

PRESIDENTE. Naturalmente abbiamo i verbali, ma ricordo molto bene che durante la discussione in cui si decisero i sopralluoghi e la natura degli stessi, chiesi la segretezza e dissi anche che a questo scopo per l'organizzazione avrei tenuto contatti diretti con i capigruppo dei Gruppi parlamentari. La senatrice Poli Bortone è stata contattata dalla Commissione in quanto capogruppo e quindi era ed è tenuta al vincolo che la Commissione si è dato della segretezza e della riservatezza sulle informazioni.

COSENTINO (PD). Qui, allora, non siamo soltanto in presenza di una diversa opinione sull'opportunità o meno di utilizzare il volo di Stato, ma della violazione di un preciso vincolo alla segretezza. Questo dal mio punto di vista riveste un duplice significato.

In primo luogo, è stato apportato un danno all'efficacia dell'attività ispettiva e questo danno va sottolineato, a mio parere, decidendo immediatamente di non procedere domani e aggiornarci *ad horas*, con un vincolo di riservatezza ancora più stringente, in modo da segnalare al Presidente del Senato che un danno è stato compiuto all'attività istituzionale della Commissione rivelando una decisione sull'attività ispettiva in corso poche ore prima che questa si svolgesse. Dunque, c'è un danno che la fuga di notizie ha determinato e che rende impossibile oggi alla Commissione svolgere di sorpresa l'attività ispettiva. Non possiamo più procedere, perché ove decidessimo di farlo noi stessi proveremmo con questa decisione che il danno non c'è stato. Se il danno invece c'è stato, il Presidente del Senato deve decidere come consentire all'Ufficio di Presidenza della Commissione di poter proseguire i propri lavori con la garanzia che quando decide la segretezza questa viene confermata, altrimenti non vi sono più le condizioni per riunire questo Ufficio di Presidenza e prendere queste decisioni.

Se le cose stanno come il Presidente ha riferito, dobbiamo sospendere l'atto ispettivo di domani e immediatamente chiedere al Presidente del Senato di garantire che l'Ufficio di Presidenza possa continuare ad assumere decisioni, compresa quella di aggiornare *ad horas* questi atti ispettivi, senza che vi siano ulteriori fughe di notizie.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, concordo con le osservazioni svolte dal collega Cosentino. L'obiettivo del sopralluogo di questa Commissione, a corollario di uno straordinario lavoro che dovevamo portare avanti nelle giornate di questa settimana (lavoro che, diciamo la verità, è stato in fondo compiuto in prima linea soltanto da una parte dei suoi membri che più si è sensibilizzata a questo problema rispetto ad altri filoni che interessano tutti gli altri componenti), avrebbe avuto un senso, come ci siamo detti più volte anche in altre circostanze, se fosse stato ispirato al criterio della riservatezza e della segretezza. Altre volte in passato ci è accaduto di fare dei sopralluoghi senza tutelarci con il criterio della segretezza ed abbiamo assistito in alcuni casi a scene che potevano ispirare anche tenerezza: mancava poco che chi ci stava aspettando ci offrisse il tè con i biscottini!

La serietà, lo spessore, la qualità di questa inchiesta non meritano tutto questo. Pertanto, nonostante ciò comporti forse qualche problema di natura logistica per i funzionari della Commissione, mi troverei d'accordo con il collega Cosentino nel rinviare la missione a data da destinarsi e da decidere – questa volta sì – all'insegna della segretezza e della massima riservatezza, per rendere funzionale il risultato finale. Penso non ci debba essere alcuna preoccupazione circa il fatto che un rinvio di questi sopralluoghi possa sembrare quasi un atto di debolezza o quasi un riconoscimento implicito di un senso di colpa nei confronti delle critiche avanzate dalla collega Poli Bortone, proprio alla luce dell'unitarietà della Commissione nell'esprimere giudizi positivi e di apprezzamento per il lavoro sin qui svolto.

La preoccupazione riguarda semmai la funzionalità del risultato finale dell'inchiesta. Infatti, credo che fare un'ispezione annunciata al 50 per cento, se non oltre, incida sull'efficacia e l'efficienza della stessa visita ispettiva. Dispiace constatare – solo un ultimo punto, perché ho grande rispetto per le opinioni e le valutazioni che liberamente ciascuno di noi esprime – la presenza del dubbio nel collega Cosentino circa la possibilità che sia stata infranta qualche regola esistente relativa alla conduzione e alla funzionalità della Commissione. Io non ho dubbi in tal senso in quanto l'articolo 6 del nostro Regolamento parla chiaro: tutti i componenti della Commissione, nonché i bravissimi funzionari che ci assistono, sono obbligati – è un obbligo, quindi non una facoltà o una discrezionalità – al segreto «per tutto quanto riguarda le deposizioni, le notizie, gli atti e i documenti (...)». Quello che è stato infranto è il segreto circa lo svolgimento di questa ispezione, che aveva ovviamente la finalità di prendere una decisione; di tutto si trattava fuorchè di un «tour». Quindi, c'è stata comunque una violazione del Regolamento e non spetta a me o a noi dire come ci si comporta in questi casi.

È peraltro evidente, a mio giudizio, che l'ispezione debba essere sospesa. Poi, sul complesso capitolo della riduzione dei costi della politica, ci «divertiremo» in Aula in occasione dell'approvazione del bilancio interno del Senato, dove verificheremo la coerenza e la limpidezza di chi ha parlato.

MAZZARACCHIO (*PdL*). Signor Presidente, certamente è stata commessa una violazione del Regolamento, non c'è dubbio, però io farei attenzione. Noi siamo nella fase finale dei nostri lavori prima della pausa estiva: credo che le Camere chiuderanno entro il 3 o il 4 agosto, quindi sarà difficile avere poi il tempo per preparare altri sopralluoghi. Circa l'effetto sorpresa, magari questi organismi fossero in condizioni di approfittare di queste notizie per mettere a posto le cose! Se non lo hanno fatto finora non lo faranno adesso e i problemi la cui presenza vogliamo constatare rimarranno gli stessi.

Credo, in definitiva, che l'organizzazione dei sopralluoghi ormai sia avviata. Di questi non ne sapevo e non ne so nulla, lo apprendo adesso, ma non ha importanza perché probabilmente non avrei ugualmente partecipato. Infatti, già vedere il filmato mi ha lasciato veramente molto scosso e andare di persona è certamente diverso. Tuttavia, se si deve svolgere una funzione per dovere d'ufficio lo si fa comunque.

Quindi, non darei tutta questa importanza alla vicenda. Certo, è stato compiuto un atto che è inutile commentare e che non voglio commentare (oltretutto è dovuto a motivi che non hanno alcuna attinenza con le spese, gli sprechi, i guadagni o altro ma ad altre ragioni, che possiamo intuire tutti), però non bloccherei il completamento del lavoro brillantissimo svolto dai due relatori, che adesso la Commissione vuole logicamente perfezionare attraverso dei sopralluoghi. Vi devo dire francamente di non aver ancora letto la relazione (se è stata mandata via *e-mail* mi farò dare dagli uffici un documento scritto perché non ho dimestichezza con i *computer*), ma sicuramente si tratterà di un ottimo lavoro. Credo che alcune nostre iniziative possano dare dei frutti. È chiaro che non si intende risolvere per intero la problematica degli internati, che è difficilissima, ma almeno riuscire ad avviare a soluzione il problema logistico, che è quello fondamentale. Dal filmato risulta evidente come il problema logistico non si possa più rinviare trattandosi di situazioni assolutamente intollerabili per un essere umano (non sarebbero tollerabili per delle bestie, figuriamoci per delle persone). Raggiungere qualche risultato per quanto riguarda la questione logistica sarebbe già un grande vantaggio.

Un altro vantaggio che si può ottenere ritengo riguardi la parte terapeutica. Il resto, i ricoveri di questi pazienti e via discorrendo, credo non dipenda da noi perché il problema diventa molto più complesso e interessa anche la magistratura. Se riuscissimo a dare una qualche soluzione per quanto riguarda le strutture, quindi in merito alla questione logistica e alla somministrazione delle terapie adeguate, avremmo raggiunto un ottimo risultato. E penso che tale obiettivo, con un po' di buona volontà, si possa ottenere.

Ora, l'improvvida iniziativa di un componente della Commissione non può inficiare e bloccare una missione che certamente si rivelerà utile per completare la relazione, presentarla agli organi competenti con l'auspicio che qualche iniziativa adeguata sia presa, soprattutto – ripeto – per quanto riguarda il problema logistico, perché una situazione del genere non è più tollerabile per un Paese civile.

Quindi, diamo alla questione l'importanza che merita, per carità, ma non arriviamo al punto di bloccare tutto, perché la realtà è diversa da come è stata descritta dalla collega e siamo nelle condizioni di poter dimostrare che le cose non stanno in quella maniera.

BOSONE (PD). Signor Presidente, anch'io forse non avrei dato tutta questa rilevanza a quanto è accaduto, però spiace che nel clima in cui siamo ci sia una collega che, per un evidente problema di visibilità personale, utilizza una situazione molto complessa e molto dolorosa quale quella degli OPG. Si tratta di una strumentalizzazione così evidente del tema, che mi desta stupore e mi causa grande dolore.

Voglio ribadire – proprio perché, forse impropriamente, si sta redigendo il resoconto stenografico di questa parte dei lavori – che qui non c'è stata solo una violazione del Regolamento, ma una mancanza di rispetto dei colleghi e del lavoro che finora è stato svolto così pazientemente.

Come relatore mi dispiace che l'occasione dell'approvazione di una relazione, che segna un punto di svolta importante per i nostri lavori e per la storia del sistema giudiziario e del sistema sanitario italiano, in qualche modo sia stata macchiata da questo evento; vorrei francamente che non lo fosse. Vorrei che proseguissimo con molta serenità i nostri lavori, però mi dispiace, perché il lavoro che stiamo presentando oggi è anche il frutto dei sopralluoghi, improvvisi, secretati, per i quali non potevamo adoperare strumenti diversi da quelli utilizzati, se non andando in bicicletta. Non siamo andati a fare gite, insomma; non ci siamo permessi neanche pause per il pranzo, non dico altro. Spiace quindi la mancanza di rispetto che c'è stata, oltre alla violazione delle regole, semplicemente per «mostrare le piume», in un momento in cui la politica dovrebbe essere la prima ad assumersi le proprie responsabilità.

Sono d'accordo con il senatore Cosentino: è chiaro che c'è stato un danno e dobbiamo significarlo, altrimenti la nostra querimonia sarebbe senza un fine. Suggestirei, proprio per contemperare le posizioni emerse, di mantenere la missione ma cambiandone l'obiettivo. Lo dico per non sentirci in difetto rispetto a quello che stiamo facendo e, però, per dare anche un significato al danno che è stato fatto.

Penso inoltre che il comportamento della collega vada segnalato al Presidente del Senato per i provvedimenti del caso.

PRESIDENTE. Sono assolutamente d'accordo su quest'ultima frase che è stata reiterata in modi diversi da tutti voi: il fatto deve essere segnalato al Presidente del Senato, perché è evidente che la Commissione ha una sua indipendenza che le deriva direttamente dall'articolo 82 della Costituzione, però spetta al Presidente del Senato la nomina di ogni singolo membro della Commissione.

Personalmente sento un forte disagio: avendo noi sempre lavorato con spirito di straordinaria lealtà – non ho mai avuto un dubbio, come spero che nessuno di voi lo abbia mai avuto nei miei confronti, sul rap-

porto di rispetto, di fiducia e di lealtà nel lavoro che compiamo in questa Commissione speciale d'inchiesta – sia pure nella diversità delle idee o dei progetti, è chiaro che di fronte a fatti di questo tipo effettivamente la fiducia non è che viene meno, è nei fatti incrinata. Quindi, questo è un elemento che porterò immediatamente all'attenzione del Presidente del Senato, perché dobbiamo avere tutti la certezza che quello che discutiamo in Commissione, quando decidiamo che abbia una valenza tale da essere secretato, sia effettivamente tale.

Colleghi, credo sia opportuno proseguire in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 13,54).

(Segue PRESIDENTE). Per quanto riguarda i tempi, vorrei chiedere alla Commissione un'ulteriore riflessione.

Abbiamo la certezza che in almeno due strutture esistono (per vari motivi, non significa che la responsabilità primaria sia del personale che le gestisce: come sappiamo, come abbiamo discusso e come è scritto nella bozza di relazione da votare le responsabilità sono molteplici) condizioni non rimediabili né in trenta giorni, né tanto meno in trenta ore (mi riferisco ad alcuni reparti specifici di Montelupo Fiorentino e di Barcellona Pozzo di Gotto), per cui quei luoghi potrebbero essere comunque oggetto di sopralluogo, anche molto accurato, e probabilmente non sarebbe inficiato l'obiettivo che ci poniamo.

Per quanto riguarda invece i sopralluoghi a Reggio Emilia e ad Aversa, essendo gli obiettivi differenti (a Reggio Emilia limitati in qualche modo alla contenzione e ad Aversa, come abbiamo visto, c'è la possibilità di spostare gli internati in altri locali) sarebbe possibile trovare una situazione differente da quella che ci aspettiamo.

Abbiamo sempre lavorato benissimo su tutti i temi e su questo ci siamo particolarmente appassionati, proprio nel senso di *pathos*, e mi sono sentito offeso – permettetemi questo sfogo – nel sentir definire «*tour*» i sopralluoghi della Commissione. Personalmente ho partecipato a tutti e non so quanti di voi sanno che nel corso di uno degli ultimi, a Montelupo Fiorentino, ero così disturbato – come ha ricordato anche il vice presidente Mazzaracchio, era una notte di una domenica piovosa d'inverno – che non me la sono sentita di entrare nei locali dell'Ambrogiana, chiedendo alla senatrice Poretti di proseguire il sopralluogo da sola, perché davvero avevo addosso l'odore degli altri luoghi che avevo visitato in quelle giornate e psicologicamente non mi sentivo nelle condizioni di vedere altre persone soffrire in quel modo. Quindi, definire «*tour*» il nostro lavoro è stato davvero un utilizzo improprio del linguaggio.

Ci terrei moltissimo, però, che una decisione su un tema così delicato fosse unanime, quindi mi fermerei davanti a qualunque tipo di problema. Vorrei quindi sapere se c'è la possibilità di affidare alla Presidenza, evidentemente con la consultazione e la collaborazione dei capigruppo, un tentativo di rimodulare i sopralluoghi, magari cancellandone una parte ed eseguendo soltanto quelli che abbiamo la certezza non possano essere

inficiati da questo sleale comportamento di un membro della nostra Commissione. Penso che potrebbe essere una mediazione che non va ad infliggere un *vulnus* al lavoro davvero importante che questa Commissione ha svolto e alla situazione delle persone rinchiusi in quei luoghi per le quali la pausa estiva, che per molti di noi significa appunto un periodo di riposo e anche di un certo agio, può rappresentare il proseguimento di una condizione terribile.

Chiederei, in particolare ai capigruppo, di esprimersi su questo tema per poi decidere tutti insieme.

SACCOMANNO (*PdL*). Sono d'accordo, Presidente.

COSENTINO (*PD*). Signor Presidente, sono d'accordo affinché le venga dato mandato di modificare il programma e di rimodularlo come ritiene.

BOSONE (*PD*). Sono d'accordo, segnalando però il danno che c'è stato.

COSENTINO (*PD*). Il danno consiste nel fatto che l'Ufficio di Presidenza non ritiene di poter proseguire, anche perché la condizione era che i sopralluoghi fossero a sorpresa. L'Ufficio di Presidenza, pertanto, sospende quella decisione e affida al Presidente, con garanzia a questo punto di segretezza, di rimodulare il programma.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, sono d'accordo sul mandato alla Presidenza a rimodulare le visite che saranno oggetto del proseguimento dell'inchiesta.

GALIOTO (*UDC-SVP-Aut:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*). Signor Presidente, anch'io sono d'accordo con quanto detto dai colleghi, affinché le venga affidato, con le garanzie opportune di segretezza, il mandato a rivisitare il calendario relativo agli impegni dei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Così resta stabilito.

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 14,04).

Seguito dell'esame dello schema della relazione sugli Ospedali psichiatrici giudiziari

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale.

La seduta odierna, secondo quanto deciso dall'Ufficio di Presidenza, sarà dedicata al seguito dell'esame dello schema di relazione sugli Ospedali psichiatrici giudiziari, che nella giornata di ieri è stato trasmesso via

e-mail ad ogni singolo commissario in una versione rivista dai relatori e dalla Presidenza alla luce delle proposte sin qui emerse.

Ritengo opportuno illustrare brevemente le modifiche che, nel testo inviato, sono evidenziate in neretto.

Rispetto alla formulazione iniziale sono state inserite indicazioni riguardanti l'opportunità di: individuare linee guida sull'adozione di misure alternative all'internamento (misura segnalata dal capogruppo del PdL e relatore di maggioranza, senatore Saccomanno); citare la soluzione organizzativa ideata dalla Regione Sardegna come possibile paradigma per le altre Regioni; attivare i poteri sostitutivi del Governo, ai sensi dell'articolo 120 della Costituzione, in relazione ai più gravi aspetti di inattuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008 (come ha ricordato il relatore di minoranza, senatore Bosone); rimuovere gli impedimenti all'attuazione della riforma nell'ambito della Regione Siciliana; addivenire, come approdo finale di un percorso di riforma legislativa articolato, all'abolizione dell'istituto della non imputabilità e dei suoi corollari (punto sul quale nella scorsa seduta vi è stata un'ampia discussione a seguito dei suggerimenti della senatrice Poretti al testo base).

Inoltre, sono stati resi più assertivi i toni, soprattutto con riferimento alle iniziative concrete che la Commissione si riserva di assumere, sia nell'immediato, sia nel medio periodo ed è stata trattata nell'ambito di un paragrafo *ad hoc*, per sottolinearne l'importanza, la tematica delle contenzioni. Troverete nel testo in neretto dei verbi che mi sono preso la libertà di sostituire, da «dovrebbe» o «potrebbe» a «deve», in modo tale da comunicare un messaggio più assertivo rispetto ad un più ipotetico condizionale, così come del resto era stato auspicato dai relatori.

Infine, anche sulla scorta delle indicazioni dei consulenti, è stato migliorato il testo nella parte in cui prevede che la valutazione sulla pericolosità sociale sia condotta da un collegio di psichiatri. Questo evidentemente è uno dei punti più importanti perché ci siamo confrontati con situazioni dove era quantomeno confuso il percorso che portasse alla valutazione della pericolosità sociale di un soggetto internato.

Resta inteso che il testo, sebbene in una fase di più avanzata elaborazione, è aperto agli ulteriori spunti e contributi che verranno dai commissari.

Direi che a questo punto abbiamo la possibilità di proseguire nell'esame della relazione con una fase propositiva.

Invito pertanto i relatori ad illustrare lo schema di relazione, con le modificazioni introdotte a seguito del dibattito sin qui svolto.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, i relatori credo abbiano parlato a sufficienza; non voglio prendere molto tempo perché molti colleghi hanno altri impegni e vorrei che fossero invece assunte tutte le decisioni possibili.

L'unico aspetto che mi permetto di far notare nella relazione rispetto a quanto ci siamo detti riguarda una difficoltà che non vorrei avesse il suo

peso nelle osservazioni successive. Al punto 3 della lettera D), «Disposizioni sul prosciolto per infermità mentale con pericolosità sociale», visto che stiamo avviando soprattutto con la magistratura un'ipotesi di collaborazione, non vorrei urtare la suscettibilità di nessuno, anche perché ritengo che il codice in merito non consenta deroghe. Noi, alla fine del primo capoverso, scriviamo: «In altri termini, anche al fine di agevolare l'operato della magistratura, sembra opportuno che l'ultima parola in punto di pericolosità sociale dell'infermo di mente non spetti più ad un soggetto, quale è il giudice, che ha una preparazione esclusivamente giuridica». Facciamo attenzione: l'ultima parola spetta al magistrato; noi gli possiamo affiancare i consulenti; possiamo offrire qualsiasi tipo di consulenza ma è il magistrato che deve decidere. Quindi, quella frase va rimodulata esprimendo bene quanto avevamo immaginato, che non è ciò che risulta. Possiamo volere una pluriconsulenza, un confronto al fine di pervenire ai suggerimenti più adeguati, una valutazione più professionale, ma la decisione, alla fine, deve essere recepita e scritta dal magistrato; è lui che deve scegliere tra posizioni diverse. Quindi, stiamo molto attenti a dire che non ci sembra opportuno che l'ultima parola spetti al magistrato; scriviamo in altro modo il periodo e chiariamo il concetto.

Per il resto non ho altro da rilevare rispetto a quanto ci siamo detti in merito allo schema di relazione.

PRESIDENTE. Mi sembra molto chiaro e del resto in linea con quanto la Commissione comunque aveva già stabilito. Rimoduliamo quindi il linguaggio, nel senso che la parola finale è del giudice, sottolineando che deve esserci un supporto tecnico di competenza professionale a garanzia dell'internato.

SACCOMANNO (*PdL*). Perfetto.

BOSONE (*PD*). Concordo.

MAZZARACCHIO (*PdL*). Signor Presidente, sulla procedura siamo d'accordo, ma dobbiamo riuscire a risolvere i problemi logistici, strutturali, dell'assistenza, del personale, della somministrazione terapeutica e così via, perché dipende più da noi...

SACCOMANNO (*PdL*). Questi aspetti sono affrontati nei primi due punti della relazione.

MAZZARACCHIO (*PdL*). Perlomeno possiamo invitare gli organismi competenti a intervenire, questo si può fare; logicamente, in merito alla fase del ricovero, i medici specialisti dovranno dire la loro. È poi chiaro che non si può competere con la magistratura in ordine alle sue competenze, perché entreremmo in un campo da cui non usciremmo più. I magistrati potranno anche continuare a commettere degli errori, però un fatto è se si interna un paziente in una struttura decente, un'altro

è mandarlo in ambienti che non sono accettabili nella maniera più assoluta. Credo quindi che il lavoro svolto in merito a tale aspetto sia ben fatto. Penso inoltre che occorra un coinvolgimento di tutti, perché non possiamo affidarci solo agli assessori regionali o ai presidenti delle Regioni. Qui ci vuole un intervento anche a livello centrale, per il quale peraltro non sono necessarie tante risorse. Quanti sono questi istituti? Sei o sette: non è la fine del mondo. Un impegno finanziario per sistemarli dal punto di vista logistico, per attrezzarli in modo decente mettendovi anche del personale che assista questi pazienti in un certo modo, non mi sembra comporti un grandissimo sforzo. Ciò anche per evitare di lasciare il Paese di fronte a immagini come quelle contenute nel documentario. Francamente, credo che gli organismi competenti dovranno assolutamente accogliere tale proposta, anche perché il suo peso finanziario non è poi così insostenibile.

Questa ritengo sia la linea da seguire e ringrazio coloro che si sono direttamente prodigati per mettere a fuoco un problema così delicato.

MASCITELLI (*IdV*). Le mie brevi considerazioni riguardano, in primo luogo, il punto 2 della lettera B), laddove si recita: «introduzione di una nuova organizzazione dell'assistenza sanitaria, che sia compatibile con i Piani sanitari regionali (...)». Mi sembra che l'utilizzo dell'aggettivo: «compatibile» dia il senso di un legame un po' troppo opzionale: se possono lo fanno, se non possono facciamo finta che non è successo niente. Suggestisco quindi la seguente modifica: «introduzione di una nuova organizzazione dell'assistenza sanitaria,» – che, tra parentesi, sappiamo in capo alle Regioni – «che nei Piani sanitari regionali delle Regioni sede di OPG sia vincolante, degli obiettivi di tutela della salute mentale», così da invogliare le Regioni a dare un giusto peso alla tutela della salute mentale nei loro rispettivi Piani sanitari. Se, infatti, andiamo ad esaminare alcuni Piani a campione, diciamo la verità, alla tutela della salute mentale viene dedicato l'ultimo capoverso dell'ultimo capitoletto dell'ultima paginetta.

In secondo luogo, ritengo opportuno inserire, alla lettera E), nelle considerazioni conclusive, dopo le parole: «Nel rassegnare al Senato della Repubblica la presente relazione,» un riferimento all'articolo 20 del Regolamento della Commissione, in modo da rafforzare il lavoro e il ruolo istituzionale della Commissione, che non fa da passacarte, ma trasmette, ai sensi dell'articolo 20 del proprio Regolamento, una relazione sulla base della quale il Senato, se vuole, può aprire un dibattito o quant'altro.

PRESIDENTE. Sono assolutamente d'accordo su tutti i suggerimenti.

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, per quanto la ricorrente concomitanza di lavori con la 14^a commissione permanente, mi abbia impedito di seguire a fondo la discussione, desidero manifestare ai colleghi e ai relatori tutto il mio apprezzamento per il lavoro svolto.

Premesso che, per ragioni contingenti, non sono riuscita a leggere la bozza di relazione nel suo complesso, anticipando il mio voto favorevole voglio comunque evidenziare un passaggio su cui ho un punto di vista differente. Al punto 8 della lettera B) si fa riferimento alla creazione di strutture pubbliche di ricovero intermedio e si fa riferimento alla Sardegna. Dico soltanto che nell'approccio a tutta la problematica e nella conclusione resto dell'idea, se non altro per ragioni di modifica forte dello stato attuale, di non consentire la creazione di altre strutture intermedie, mettiamola così; quando ho visto di recente che anche la Regione Emilia Romagna ha stipulato una convenzione con il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria mettendo già in cantiere di fare ciò per l'OPG di Reggio Emilia, mi sono detta che così non va bene e resto di questa idea, per la ragione che potete immaginare: questa indicazione politicamente può significare che il lavoro della Commissione d'inchiesta alla fine termina con l'idea di creare delle strutture intermedie. Non intendo proporre modifiche, ma su questo aspetto rimango perplessa.

Invece, anche se può sembrare un tema che non mi appartiene in primissima istanza (ma alla fine non è così), non so che forme di comunicazione finale della relazione e del lavoro della Commissione siano previste, ma credo sarebbe opportuno che la Presidenza assumesse nell'Ufficio di Presidenza un'iniziativa forte, da verificare con il Presidente del Senato, per una campagna di comunicazione che adoperi forme anche assolutamente nuove rispetto al passato: si parli con gli esperti, si interloquisca direttamente con la Conferenza Stato-Regioni, in modo che il lavoro della Commissione non finisca qui.

BOSONE (PD). Per andare incontro ai rilievi mossi dalla senatrice Soliani, poichè la preoccupazione è che non si intenda che queste strutture intermedie sono in qualche modo legate esclusivamente agli *ex* pazienti OPG, ma devono essere casomai un pezzo della filiera per il paziente con disagio psichico *tout court*, suggerirei di inserire al punto 8 della lettera B) dopo le parole: «evidentemente diversi livelli di intensità assistenziale e custodiale», le parole: «quando strettamente necessaria», specificando quindi che solo nei casi in cui vi sia un provvedimento specifico di quella struttura composta dal magistrato di sorveglianza e dai consulenti si può provvedere all'aspetto custodiale, chiaramente per l'incolumità del paziente stesso e degli altri.

PORETTI (PD). Sono d'accordo con le considerazioni svolte dalla senatrice Soliani. Effettivamente anche quando ho partecipato in Toscana ad un convegno su come rivedere l'OPG di Montelupo Fiorentino, il progetto predisposto dalla Regione Toscana era di rivedere l'Ambrogiana come una struttura da massimo 20 posti per gli internati toscani. Quindi, il rischio che quella previsione dia l'aggancio per creare delle strutture all'interno del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria è reale.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

PRESIDENTE. Metto ai voti lo schema di relazione, così come modificato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare i coordinamenti formali che si rendessero necessari.

È approvato.

Comunico che provvederò quanto prima a trasmettere la relazione alla Presidenza del Senato della Repubblica.

I lavori terminano alle ore 14,15.

